

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



ORE 12

Anno XXVI - Numero 19 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Ammontano a 8,8 mld, 95 mln al giorno, i danni per il commercio estero dell'Italia accumulati tra novembre 2023 e gennaio 2024 a causa della crisi

Mar Rosso? Ecco il salasso

Fonte Confartigianato



Ammontano a 8,8 miliardi, 95 milioni al giorno, i danni per il commercio estero italiano accumulati tra novembre 2023 e gennaio 2024 a causa della crisi nel Mar Rosso. Lo rileva Confartigianato che ha calcolato l'impatto del calo di traffico di navi mercantili tra l'Oceano Indiano e il Mar Rosso sui flussi dell'interscambio commerciale dell'Italia con Asia, Oceania, paesi del Golfo Persico e del Sud-est dell'Africa.

In particolare, negli ultimi 3 mesi, l'Italia ha perso 3,3 miliardi, pari a 35 milioni al giorno, per mancate o ritardate esportazioni e 5,5 miliardi (60 milioni al giorno) per il mancato approvvigionamento di prodotti manifatturieri. Confartigianato ha misurato anche le conseguenze della crisi sulle micro e piccole imprese italiane che, in Europa, sono quelle a maggiore rischio.

Servizio all'interno

Israele non si ferma Strage nel rifugio delle Nazioni Unite

Decine di "terroristi" di Hamas sono stati uccisi nel quartiere di al-Amal, a Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza. Lo hanno reso noto le Forze di difesa israeliane (Idf), mentre proseguono le operazioni militari nella seconda città più grande dell'enclave palestinese. Secondo le Idf, diversi operativi della formazione palestinese, alcuni armati di rpg, sono stati uccisi dai cecchini della 98ma divisione. Ma ci sono anche vittime che dovevano essere protette e non correre rischi. Purtroppo il bilancio delle vittime dell'attacco al rifugio della Unrwa a Khan Yunis a Gaza è salito a 12, secondo una dichiarazione di Thomas White, il vice coordinatore umanitario per i territori palestinesi occupati. Lo riporta il Guardian. White ha detto che un certo numero di missioni per raggiungere i morti e i feriti sono state negate, senza dire direttamente che i tentativi sono stati bloccati da Israele. Ha detto che le squadre delle Nazioni Unite sono riuscite a raggiungere il sito solo la sera. Altre 75 persone sono rimaste ferite, di cui 15 in condizioni critiche.



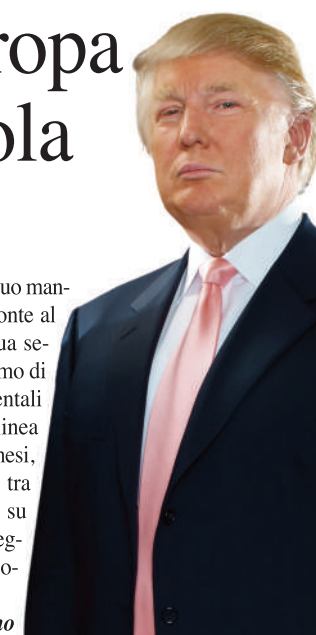
Servizio all'interno

Riuscirebbe l'Europa a respingere da sola un attacco russo?

L'ex - e forse futuro - presidente degli Stati Uniti Donald Trump avrebbe ripetutamente affermato che gli Stati Uniti potrebbero non venire in aiuto all'Europa se venisse attaccata dalla Russia. Una affermazione che fa tremare le Cancellerie europee che dovrebbero affrontare almeno 30 anni di investimenti militari insufficienti e ricostruire una base industriale con investimenti pazzeschi. Le simulazioni in corso ipotizzano che

Trump al terzo anno del suo mandato si trovi ancora di fronte al conflitto ucraino della sua seconda presidenza (speriamo di no), con gli aiuti occidentali vanno esaurendosi e la linea del fronte scongelata da mesi, mentre la resa dei conti tra Pechino e Washington su Taiwan sta volgendo al peggio. È allora che Putin potrebbe decidere di colpire.

Longo all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Crisi del Mar Rosso, ci costa 95 mln al giorno Già bruciati 8,8 mld. I numeri della Confartigianato

Confartigianato su Ddl lavoro
“Potenziare apprendistato professionalizzante per rispondere a carenza manodopera”



Potenziare l'apprendistato professionalizzante per rispondere al mismatch tra domanda e offerta di lavoro. È quanto hanno sottolineato Confartigianato, Cna e Casartigiani nel corso dell'audizione davanti alla undicesima Commissione della Camera sul ddl lavoro che presenta elementi positivi ma anche alcune criticità da rimuovere come la disposizione in materia di salute e sicurezza, che collega la nomina del medico competente e la conseguente sorveglianza sanitaria alla valutazione dei rischi elaborata dal datore di lavoro. Si tratta di una disposizione in netta controtendenza rispetto alle esigenze di certezza del diritto di cui hanno bisogno le imprese. Le organizzazioni delle imprese artigiane giudicano in maniera positiva le norme del ddl in materia di risoluzione del rapporto di lavoro, che mirano a risolvere il problema delle cosiddette dimissioni per fatti concludenti, fornendo una risposta positiva contro gli abusi e l'incertezza giuridica. Confartigianato, Cna e Casartigiani inoltre apprezzano l'intervento sul periodo di prova nei contratti a tempo determinato, così come l'istituzione dell'Osservatorio

Turismo: settimana bianca
Federconsumatori denuncia:
“Con la neve fioccano i rincari”



Con il weekend si prevede una nuova ondata di freddo, che lascia ben sperare per il turismo invernale. Ma a fioccare non è solo la neve: secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori vi saranno forti rincari dei costi per la settimana bianca. Nel dettaglio, il nostro Osservatorio ha monitorato i prezzi per il noleggio dell'attrezzatura, per l'albergo, per i pasti e per lo skipass, per una famiglia di 4 persone che si appresta a trascorrere la settimana bianca (7 giorni e 6 notti) presso una delle località sciistiche più gettonate in Italia. Nell'ambito del monitoraggio sono state prese in considerazione le principali località sciistiche in Veneto, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Abruzzo e centro Italia. Emergono costi proibitivi: nella stagione 2023-2024 una famiglia spenderà mediamente 7.104,96 euro, l'11% in più rispetto alla stagione precedente. Gli aumenti più elevati riguardano il costo dello skipass settimanale (+18%), il noleggio dell'attrezzatura (+10%) e l'hotel (+13%). La regione in cui si conferma più costosa la settimana bianca è il Veneto, con un costo di 2.113,17 euro a persona. Risulta decisamente meno costoso trascorrere la settimana bianca in una delle località dell'Abruzzo o del centro Italia: in questo caso la spesa si aggira attorno ai 1.442,72 euro a persona. A tali spese si aggiungono i costi della benzina e dei pedaggi: ipotizzando un viaggio da Milano a Cortina d'Ampezzo il costo per raggiungere la meta sarà di circa 89 euro a tratta. Da Roma a Roccaraso il costo a tratta è, invece, di circa 36 euro. Da Torino a Cervinia, invece, il costo è di 27 euro a tratta. Si tratta di costi proibitivi per molti, che rendono sempre più elitaria la vacanza ad alta quota. Nonostante ciò, il numero di presenze sulle piste sarà elevato: da un lato a compensare le difficoltà e le rinunce delle famiglie italiane vi sarà una spinta del turismo straniero, dall'altro, molti italiani, pur di non rinunciare del tutto al brivido della montagna, sceglieranno di ridurre la durata del proprio soggiorno a 3-4 giorni, magari optando per appartamenti, b&b, ostelli e soluzioni di pernottamento più economiche.

nazionale per i percorsi e le competenze trasversali e l'orientamento, con compiti di sostegno delle attività e monitoraggio e valutazione dei percorsi. Tuttavia sarà necessario che le parti sociali comparati-

vamente più rappresentative a livello nazionale abbiano un ruolo significativo all'interno dell'Osservatorio per indirizzare e sostenere le politiche e i percorsi di avvicinamento dei giovani alla realtà produttiva.



Ammontano a 8,8 miliardi, 95 milioni al giorno, i danni per il commercio estero italiano accumulati tra novembre 2023 e gennaio 2024 a causa della crisi nel Mar Rosso. Lo rileva Confartigianato che ha calcolato l'impatto del calo di traffico di navi mercantili tra l'Oceano Indiano e il Mar Rosso sui flussi dell'interscambio commerciale dell'Italia con Asia, Oceania, paesi del Golfo Persico e del Sud-est dell'Africa. In particolare, negli ultimi 3 mesi, l'Italia ha perso 3,3 miliardi, pari a 35 milioni al giorno, per mancate o ritardate esportazioni e 5,5 miliardi (60 milioni al giorno) per il mancato approvvigionamento di prodotti manifatturieri. Confartigianato ha misurato anche le conseguenze della crisi sulle micro e piccole imprese italiane che, in Europa, sono quelle a maggiore rischio. La loro quota di export manifatturiero diretto nei Paesi extra Ue è infatti pari al 32,7% del totale europeo, con un valore addirittura doppio rispetto alle omologhe imprese tedesche. Nel 2023 ammonta a 30,8 miliardi di euro (pari a 1,5 punti di Pil) il flusso di import-export di merci dei settori made in Italy con maggiore presenza di Mpi che transita attraverso il Mar Rosso. In particolare, le esportazioni di prodotti con il maggiore apporto delle nostre piccole imprese si attestano a 10,8 miliardi, con il valore più alto, pari a 4,2 miliardi, riguardante i prodotti alimentari, seguiti dai prodotti in metallo (1,8 miliardi), altri prodotti, tra cui gioielli e occhialeria, sempre con 1,8 miliardi, moda con 1,5 miliardi e legno e mobili con 1 miliardo. A

questi settori si aggiunge un comparto chiave dell'export made in Italy verso i mercati dei paesi emergenti dell'Asia, quello dei macchinari e impianti, anch'esso a forte presenza di micro e piccole imprese: nel 2023 è stato di 11,6 miliardi il valore di questi nostri prodotti transitati via mare attraverso il canale di Suez. Secondo Confartigianato, la crisi investe anche le piccole imprese del settore trasporti. Nelle 14 province in cui sono localizzati i 15 maggiori porti con almeno un milione di tonnellate di merci movimentate attraverso il Mar Rosso, sono a rischio 2,5 miliardi di euro di fatturato del sistema di trasporto e logistica, che conta complessivamente 13.000 imprese, di cui 7.979 imprese nell'autotrasporto merci, 1.136 imprese nel trasporto marittimo di merci e 5.683 imprese nei servizi della logistica. Gli effetti della crisi si manifestano con l'allungamento dei tempi di consegna delle merci, dovuto all'utilizzo di rotte che circumnavigano l'Africa, e all'aumento del costo del trasporto marittimo. Basti dire che l'indice del costo del trasporto marittimo dalla Cina nella settimana terminante al 12 gennaio 2024 è aumentato del 120,6% rispetto alla settimana precedente all'inizio degli attacchi alle navi occidentali. “L'escalation

di Emanuela Castellucci

Dalla scultura alla fotografia, dalle testimonianze storiche alle architetture, qualche spunto per scegliere l'esperienza da vivere. Centrale Montemartini, Architetture inabitabili, dal 24 gennaio al 5 maggio. Tra fotografie storiche, opere di fotografi e artisti contemporanei e testi composti per l'occasione dai più apprezzati scrittori italiani, la mostra indaga e suggerisce un nuovo punto di vista sull'architettura e la sua valenza simbolica, al di là della comune funzionalità abitativa, individuando alcuni significativi esempi su tutto il territorio nazionale. Tra le architetture scelte anche il Gazometro di Roma. <https://www.centralemontemartini.org/it/mostra-evento/architetture-inabitabili>

Villa Torlonia, Casino dei Principi, Giancarla Frare, abitare la distanza, fino al 5 maggio. Mostra antologica che ripercorre la quarantennale e poliedrica carriera di Giancarla Frare, pittrice, disegnatrice, grafica, fotografa, videomaker e poetessa, figura tra le più significative della generazione di artisti attiva in Italia tra gli anni '70 del '900 e il primo ventennio del 2000. <https://www.museivillatorlonia.it/it/mostra-evento/giancarla-frare-abitare-la-distanza>

Museo di Roma in Trastevere, Philippe Halsman. Lampo di genio, fino al 28 gennaio. La mostra è dedicata a uno dei più originali fotografi ritrattisti del Novecento. <https://www.museodiromaintrastevere.it>

Fino al 24 marzo 2024 in esposizione la mostra Lou Demateis. A Journey Back/Un viaggio di ritorno (Fotografie in Italia 1972-1980), il progetto

In giro per mostre La Capitale stupisce



espositivo dedicato alle foto realizzate in Italia dal fotoreporter statunitense di origine italiana.

Fino al 5 maggio, la mostra Hilde in Italia, arte e vita nelle fotografie di Hilde Lotz-Bauer. Una vera pioniera della street photography, Hilde ha fotografato l'Italia negli anni Trenta facendo arrivare fino a noi immagini uniche della vita della gente comune, dei luoghi e dei tesori artistici italiani. <https://www.museodiromaintrastevere.it/it/mostra-evento/hilde-italia>

Palazzo Esposizioni Roma, fino al 28 gennaio, la retrospettiva Don McCullin a Roma, dedicata al celebre fotografo britannico e la mostra Boris Mikhailov: Ukrainian Diary dedicata all'artista ucraino Boris Mikhailov, considerato uno dei più influenti artisti contemporanei dell'Europa dell'Est.

Prosegue fino al 24 marzo 2024 la mostra Macchine del Tempo. Il viaggio nell'Universo inizia da te, ideata e realizzata per raccontare, a grandi e piccini, ad appassionati e curiosi, l'astrofisica e l'astronomia italiana.

Musei Capitolini, Goya e Caravaggio: verità e ribellione, fino al 25 febbraio. Il dipinto di Goya 'Il parasole' (El quitasol, 1777) si trova all'interno della Sala Santa Petronilla, dove è posto a confronto con 'La Buona Ventura' (1597) di Caravaggio, offrendo ai visitatori un tema di riflessione sui due grandi artisti. L'intento è quello di accostare due magistrali interpreti della società del proprio tempo che nella loro pittura seppero introdurre rivoluzionarie novità iconografiche e stilistiche. <https://www.museicapitolini.org/it/mostra-evento/goja-e-caravaggio-verit-e-ribellione>

cumenti, giornali, disegni, fotografie e oggetti di vita quotidiana di persone – donne, uomini, bambini – arrestate quel giorno e mai più tornate. <https://www.museicapitolini.org/it/mostra-evento/i-sommersi-roma-16-ottobre-1943>

VRBS ROMA, fino al 5 maggio per la prima volta in esposizione a Palazzo dei Conservatori, Sala degli Arazzi il vetro dorato con la personificazione della città di Roma, rinvenuto nel corso degli scavi per la realizzazione della stazione della Metro C a Porta Metronia.

<https://www.museicapitolini.org/it/mostra-evento/vrbs-roma>

I padiglioni 9A e 9B dell'ex Mattatoio ospitano “I luoghi e le parole di Enrico Berlinguer”, fino all'11 febbraio. Ingresso libero. L'esposizione vuole contribuire a rammentare il lascito politico di Enrico Berlinguer, ripercorrendone la biografia attraverso materiali originali audiovisivi, sonori, fotografici, documenti d'archivio, nonché libri, fotografie e oggetti personali appartenenti alla quotidianità del leader messi a disposizione dalla famiglia. <https://www.mattatoioroma.it/>

Al MACRO fino al 31 marzo è in mostra “... E Prini”, che presenta oltre 250 opere dell'artista Emilio Prini realizzate tra il 1966 e il 2016. Fino al 17 marzo Hear Alvin Here in cui il musicista e compositore statunitense Alvin Curran ripercorre oltre 50 anni della sua ricerca musicale e delle sue varie collaborazioni. Le esposizioni sono ad ingresso gratuito e visitabili dal martedì al venerdì ore 12-19; sabato e domenica ore 10-19. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

di Giuliano Longo

L'ex - e forse futuro - presidente degli Stati Uniti Donald Trump avrebbe ripetutamente affermato che gli Stati Uniti potrebbero non venire in aiuto all'Europa se venisse attaccata dalla Russia. Una affermazione che fa tremare le Cancellerie europee che dovrebbero affrontare almeno 30 anni di investimenti militari insufficienti e ricostruire una base industriale con investimenti pazzeschi. Le simulazioni in corso ipotizzano che Trump al terzo anno del suo mandato si trovi ancora di fronte al conflitto ucraino della sua seconda presidenza (speriamo di no), con gli aiuti occidentali vanno esaurendosi e la linea del fronte scongelata da mesi, mentre la resa dei conti tra Pechino e Washington su Taiwan sta volgendo al peggio. È allora che Putin potrebbe decidere di colpire. Sempre le simulazioni, o giochi di guerra (chiamateli come volete) ipotizzano che la Russia colpisca con i suoi missili i Paesi baltici, mentre migliaia di soldati del distretto militare russo di Leningrado irrompono nell'Estonia Orientale. Truppe addestrate da anni di guerra in Ucraina ed equipaggiati con caccia stealth Sukhoi Su-57, carri armati T-14, droni, razzi e sistemi di artiglieria mobile dotate di migliaia di proiettili al giorno. Le prime truppe ad essere esposte sarebbe la Enhanced Forward Presence della NATO composta da 2.200 soldati multinazionali, guidati dal Regno Unito e sostenuti da circa 10.000 soldati estoni e migliaia di altri volontari locali. In pochi giorni Putin potrebbe controllare il territorio occupato, sede di gran parte della minoranza etnica russa del paese. Ma Putin attaccherebbe l'intera Alleanza rischiando una ritorsione nucleare, anche solo tattica? Di fronte a questi giochi di guerra dei cervelli militari e dei più bellicosissimi alleati NATO, Putin ha definito l'idea ridicola: "La Russia non ha motivo, né interesse - nessun interesse geopolitico, né economico, politico né militare - per combattere con i paesi della NATO". Da parte sua Zelensky, in grande difficoltà ha avvertito in ottobre che se la Russia non verrà sconfitta potrebbe essere pronta ad attaccare i paesi baltici entro 5 anni. Non nascondendo il desiderio di un coinvolgimento diretti dalla Alleanza nel conflitto.

Riuscirebbe l'Europa a respingere da sola un attacco russo?



L'esercito tedesco ha invece delineato uno "scenario di esercitazione" che prevede un attacco russo al Suwałki Gap tra Polonia e Lituania (corridoio per la enclave russa di Kaliningrad) nel periodo tra le elezioni presidenziali americane di quest'anno e l'inizio del 2025, cos' verrebbero tagliati fuori i Paesi baltici dal resto dell'Europa continentale. I più ottimisti invece prevedono che se il Cremlino dovesse attaccato a breve, le forze armate europee si troverebbero ad affrontare un esercito russo provato dalla guerra in Ucraina, ma ancora una potente forza combattente. L'anno scorso, Putin ha aumentato la potenzialità del suo esercito con 3,3 milioni (compresi i riservisti), aggiungendo ufficialmente il 4,4% del PIL per la difesa, solo secondo i dati ufficiali in difetto. Gli Stati Uniti hanno 100.000 soldati di stanza in Europa, un terzo in Germania e una presenza che si va rafforzando in Polonia. La NATO nel frattempo ha distaccamento a guida tedesca in Lituania di 4.800 soldati, ma entro il 2027 e la prossima esercitazione dell'Alleanza a Nord Est prevede l'impegno di 90.000 uomini. Realisticamente l'attuale contesto mostra che dalla fine della Guerra Fredda gli effettivi delle forze armate europee si sono ridotte e molti paesi che

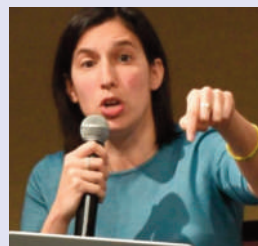
hanno abolito le leggi impopolari sulla coscrizione passando agli eserciti professionisti. Tra il 1989 e il 2022, il numero del personale militare dell'UE è sceso da 3,4 milioni a 1,3 milioni, facendo affidamento sui volontari, mentre faticano ad assumere personale non solo Germania, Regno Unito, Spagna, Italia e Francia, ma anche in Romania, Polonia e Bulgaria. L'esercito polacco è di 100.000 effettivi e il governo precedente voleva che la cifra salisse a 300.000, ma la nuova amministrazione del primo ministro Donald Tusk è stata più cauta nel "dare i numeri". La Germania ne ha 183.000 in servizio attivo.; la Francia 303.750, il Regno Unito 150.350, a seguire le altre nazioni. La Finlandia, recentemente confluita nella NATO, è tra i paesi europei più preparati allo scontro con Mosca. Un paese di 5,5 milioni di abitanti, conta 900.000 cittadini con una formazione militare di base. Se i leader europei hanno iniziato a parlare di un rafforzamento devono ancora iniziare a convincere il pubblico dei sacrifici che ciò comporterà, con enormi quantità di denaro, molte più uomini sul fianco orientale dell'Europa, un maggiore

coordinamento tra le capitali e soprattutto un cambiamento dell'opinione pubblica. Già nel 2006 i ministri della Difesa della NATO si erano accordati sull'obiettivo di spendere il 2% del PIL, eppure solo 11 dei 31 membri dell'Alleanza hanno raggiunto quell'obiettivo, fra questi 8 confinanti confinanti con Russia o Ucraina. A differenza della Russia, dove si pianificano e producono ora producono migliaia di droni e solo lo scorso 2023 c'ha prodotto circa 2 milioni di proiettili di artiglieria, l'Europa non è entrata in

un'economia di guerra e non è certo all'altezza delle aspettative di Zelensky con la promessa di fornire all'Ucraina un milione di proiettili entro marzo. Alla fine di febbraio, il commissario per il mercato interno Thierry Breton presenterà la sua strategia europea per l'industria della difesa. Secondo i documenti interni di cui dà conto la pubblicazione POLITICO.eu, potrebbe spingere per un maggiore approvvigionamento congiunto di armi e un coordinamento dei bilanci della difesa dei governi per diventare più efficienti e sostenere le aziende del blocco. Lo stesso Breton a inizio gennaio ha affermato che l'UE avrà bisogno di una liquidità di 100 miliardi di euro per aumentare la produzione della difesa per essere alla pari con la Russia nella produzione di armi entro 18-24 mesi. Altri funzionari dell'UE chiedono la standardizzazione e interoperabilità tra le forze armate europee che ad esempio, dispongono di 17 diversi tipi di carri armati, mentre gli Stati Uniti ne hanno solo uno. Nel frattempo, la prospettiva di affrontare Mosca senza il sostegno americano ha portato alcuni in Europa a considerare lo sviluppo propri arsenali nucleari. Attualmente il Regno Unito possiede circa 200 testate, che contribuiscono parzialmente alla difesa della NATO, la Francia 300, impegnate solo nella difesa nazionale. In conclusione, l'Europa da sola senza gli Stati Uniti sarebbe in difficoltà in uno scontro con la Russia, ma se i giochi di guerra e le simulazioni possono eccitare gli addetti ai lavori l'unica via che rimane aperta all'Europa e all'Occidente rimane la politica e la diplomazia e non è detto che Trump non voglia percorrere questa strada. In fondo è stato lui a interrompere il conflitto in Afghanistan, a dialogare con la Corea Del Nord, anche se ha rotto gli accordi con l'Iran e ha aumentato la pressione economica sulla Cina. Inoltre non è detto che il "deep state" di Washington sia unanimemente schierato con Biden per un sostegno indefinito a Kiev. Questo Zelensky l'ha ben capito, ma l'hanno capito anche gli Europei?



Schlein contro Meloni "regina dei tagli" in sanità. E sul resto dice: "Avviata la campagna d'Ungheria"



"Non esiste nessuna destra sociale, questa è una destra letale sul diritto alla salute. Nelle scelte dei tagli lei si sta confermando regina dei tagli, noi ci batteremo per la sanità pubblica". Lo dice Giorgia Meloni, parlando durante il question time alla Camera. "Mi pare che Meloni abbia avviato la campagna di Ungheria: attacchi violentissimi a libertà di stampa, magistratura, sindacati l'abbiamo già visto nei Paesi che si definiscono democrazie illiberali". Lo dice la segretaria del Pd Elly Schlein, parlando con i cronisti a Montecitorio.

della crisi in Medio Oriente - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - penalizza il sistema del made in Italy e l'approvvigionamento di prodotti essenziali per la trasformazione della manifattura italiana, aggravando la frenata del commercio internazionale. Gli effetti della crisi del Mar Rosso, sommati alla stretta monetaria in corso e alla riattivazione delle regole europee di bilancio, potrebbero avere pesanti conseguenze sulla crescita economica italiana. E' indispensabile mettere in campo tutte le misure, a cominciare dall'attuazione del Pnrr, per alimentare la fiducia e la propensione ad investire delle imprese e scongiurare il rischio di una frenata del ciclo espansivo dell'occupazione". Confartigianato ha calcolato anche l'impatto della crisi di Suez sulle esportazioni delle regioni italiane. Il valore più alto di prodotti trasportati via mare attraverso il Mar Rosso è quello della Lombardia, pari a 12,9 miliardi, seguita da Emilia-Romagna con 9,4 miliardi, Veneto con 5,7 miliardi, Toscana con 4,7 miliardi, Piemonte con 4,2 miliardi e Friuli-Venezia Giulia con 2 miliardi.

Sprechi alimentari, studio Fipe-Comieco: "La Doggy Bag imbarazza gli italiani"

Presentata a Roma, durante la conferenza stampa organizzata da Fipe e Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), l'indagine sull'utilizzo della Doggy Bag al ristorante. Un tema tornato di attualità anche per la proposta di legge presentata alla Camera da Giandiego Gatta, deputato di Forza Italia e responsabile nazionale Dipartimento pesca e acquacoltura di FI e da Paolo Barelli, presidente dei deputati di Forza Italia, che punta a introdurre l'obbligo in Italia di fornire ai clienti dei ristoranti un contenitore in cui riporre gli avanzi dei loro pasti. Secondo l'indagine, solo il 15,5% degli italiani porta a casa il cibo non consumato al ristorante. Il motivo principale che ostacola il suo utilizzo, secondo ristoratori e consumatori, è una forma di imbarazzo psicologico. Tra i clienti cresce la consapevolezza di ridurre gli sprechi alimentari: il 74% degli italiani è a favore della possibilità di portarsi via il cibo che non è riuscito a consumare. Anzi, per il 22% di essi è addirittura una variabile importante nella scelta del ristorante. Nell'occasione Fipe e Comieco hanno rinnovato la collaborazione che nel 2019 ha promosso il progetto "Rimpiattino" - la versione italiana della "Doggy



Bag" - attraverso il quale sono stati distribuiti ai ristoranti aderenti all'iniziativa iconici contenitori di carta proprio per portare a casa il cibo e il vino non consumati a tavola. In totale, a oggi, sono stati 24.000 i "Rimpiattini" distribuiti tra 875 ristoranti di 22 città. In contemporanea è stata presentata la nuova funzionalità dell'app "Sprecometro" che misura lo spreco alimentare al di fuori delle mura domestiche (link ai dati completi in pdf). Dopo la presentazione dell'indagine sono intervenuti Lino Enrico Stoppani, Presidente FIPE-Confindustria, Carlo Montalbetti, Direttore Generale Comieco, Andrea Segrè, Direttore Scientifico Osservatorio Waste Watcher - Sprecometro, e Caterina Marchetti, Ristorante Al Ceppo, Roma.

Stoppani: "Fipe in prima linea per contrastare lo spreco alimentare" Nel suo intervento, il presidente della Fipe, Lino Enrico Stoppani, ha ribadito l'impegno della federazione dei pubblici esercizi. "Rinnoviamo con impegno e responsabilità la collaborazione con Comieco sul progetto "Rimpiattino", per rilanciare un'iniziativa che dal 2019 ha fatto tanta strada, entrando in molti ristoranti d'Italia sia per sensibilizzare sul tema dello spreco alimentare che per dare al cibo il valore che merita". "Che il contrasto dello spreco alimentare - ha detto Stoppani - tema su cui la Federazione è da sempre in prima linea, sia sempre di più nell'agenda politica è un fatto positivo, perché raccoglie anche i valori di "Expo Milano 2015" ma la giusta sfida pone anzitutto uno sforzo culturale per superare i tanti pregiudizi che ancora condizionano le scelte delle persone. Occorre, cioè, una "spinta gentile" che porti ad assumere comportamenti virtuosi in grado di fare la differenza". "La diffusione su base volontaria del Rimpiattino tra i ristoratori ha proprio l'obiettivo di abbattere il muro dell'imbarazzo che ancora oggi rappresenta l'ostacolo più importante alla diffusione dei comportamenti anti spreco", ha concluso Stoppani.

Autonomia differenziata approvata in Senato, i nodi da sciogliere nella maggioranza

di Viola Scipioni

Con 110 voti favorevoli, 64 contrari e 30 astenuti, il Senato ha approvato il disegno di legge sull'autonomia differenziata, con l'obiettivo del via libero risolutivo entro le elezioni europee del 9 giugno 2024. La legge prevede la definizione delle procedure amministrative e legislative da seguire secondo l'articolo 116 della Costituzione: istruzione, sanità, trasporti, tutela dell'ambiente, rifiuti e bonifiche, rapporti internazionali con l'Ue, infrastrutture e distribuzione dell'energia sono soltanto alcune delle 23 materie prese in considerazione, con oltre cinquecento funzioni statali. Esulta la Lega di Salvini. Il leader del Carroccio reputa la votazione finale come un



«gran risultato» e il ministro Calderoli parla di un «ulteriore passo avanti verso un risultato storico». Più taciturno, invece, è il partito della leader dell'esecutivo Meloni, nonostante le dichiarazioni di Speranzon che parlano di una legge approvata «per volontà di Giorgia Meloni e grazie a Fratelli d'Italia». Un'allusione nega-

tiva, quella del vicepresidente del gruppo di FdI al Senato, alla Lega di Salvini che nel 2018 aveva inserito la riforma nell'accordo di governo con il M5S senza arrivare anche solo ad un'effettiva discussione. Parole che sembrano puntare a tutt'altro che al benessere del governo ma che, piuttosto, testimoniano come Meloni

abbia deciso di compiacere la Lega per averla come alleata certa nella discussione sulla legge per il premierato, un compromesso che il Presidente del Consiglio sembra aver preso anche con Antonio Tajani sulla giustizia. Nessuno dei tre leader dell'esecutivo si fida dell'altro, a questo punto, con Meloni ben consapevole che sicuramente in ambito di premierato riceverà comunque una stoccata dagli alleati perché il referendum è quasi cosa certa. Salvini insiste nell'approvazione definitiva del ddl sull'autonomia differenziata prima del 9 giugno, così da poterla usare come strategia elettorale. Meloni non conferma né rifiuta, dimostrando comunque che a capo dell'esecutivo c'è Fratelli d'Italia.

Cia agricoltori porta i banchi del mercato nelle scuole

“Dai banchi del mercato ai banchi di scuola” per educare le nuove generazioni a una “spesa consapevole”. Questo il progetto messo in campo dalla Spesa in Campagna, l’associazione per la promozione della vendita diretta di Cia-Agricoltori Italiani, al centro dell’Assemblea nazionale a Roma all’Auditorium Giuseppe Avolio. Un progetto che allarga il raggio d’azione dell’associazione dalle botteghe e dai mercati contadini agli istituti scolastici, partendo dalle primarie per arrivare fino ai licei, con l’obiettivo di portare la filiera corta in classe e insegnare ad alunni e studenti a mangiare in modo responsabile. Che significa scegliere un’alimentazione varia, seguire la stagionalità di frutta e verdura, rispettare l’ambiente e la biodiversità, fare attenzione alla provenienza, sostenere gli agricoltori locali. Già partito in 5 Regioni, con le esperienze realizzate nelle scuole elementari in Piemonte, Veneto, Toscana, Umbria e Abruzzo, prevede in tre anni di coinvolgere almeno 10mila cittadini, piccoli e grandi, ampliando la platea e i luoghi d’incontro, per costruire una vera e propria “cittadinanza alimentare”. “L’Italia conta 855 Dop e Igp e ben 5.450 prodotti agroalimentari tradizionali censiti nel Registro Nazionale -ha detto in Assemblea la presidente della Spesa in Campagna, Beatrice Tortora-. Conoscere per poi scegliere i prodotti di stagione, coltivati e trasformati in modo sostenibile dai nostri agricoltori e raccontati con esperienze dirette nelle aziende, nei mercatini e ora nelle scuole, pone le basi per poter scegliere consapevolmente cosa portare a tavola. L’intento è quello di trasformare i consumatori, a partire dai giovani, in cittadini attivi che, attraverso le proprie scelte di acquisto e una maggiore collaborazione reciproca con gli agricoltori, diventino i veri protagonisti della filiera alimentare”. La presidente della Spesa in Campagna ha anche annunciato, complice l’intervento in Assemblea della sottosegretaria



al Ministero dell’Istruzione e del Merito, Paola Frassinetti, un protocollo d’intesa tra Cia e MIM, proprio per sviluppare iniziative congiunte su questi temi. “Chiediamo alle istituzioni -ha ribadito Tortora- di introdurre in tutte le scuole, nelle ore di educazione civica, i temi dell’educazione alimentare, coinvolgendo le nostre aziende agricole”. Un modo

per consentire ai giovani di conoscere origine e caratteristiche dei prodotti, storia e valori dei produttori, ma anche un possibile contributo del settore nella lotta all’obesità, visto che l’Italia oggi ha la percentuale più alta in Ue (42%) di bimbi in sovrappeso o obesi nella fascia di età 5-9 anni, mentre si colloca al 4° posto (con il 34%) nella classe

10-19 anni. “Le aziende che fanno vendita diretta sono in prima linea per sostenere e valorizzare l’agricoltura Made in Italy, fatta di qualità, autenticità, stagionalità, tradizione -ha spiegato il presidente di Cia, Cristiano Fini, concludendo

Bonomi (Confindustria): “2024 cruciale per il destino dell’Europa”



“Questo è un anno cruciale per il destino dell’Europa. Le elezioni di giugno segneranno uno spartiacque importante, saranno un punto di non ritorno. E gli imprenditori che da sempre sono i più convinti europeisti fanno sentire la loro voce per chiedere un’Europa che torni a pensare a se stessa come una potenza economica, ad avere un ruolo di leadership sullo scacchiere geopolitico che accompagni e sostenga la sua industria”. Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in occasione della presentazione del rapporto sul digitale promosso da Anitec-Assinform. “Per questo – ha aggiunto – serve un Industrial Act dopo le elezioni. Anche perché c’è sempre più bisogno di un’Europa solida e autorevole”.

L’Assemblea-. Con la rete della Spesa in Campagna, vogliamo favorire e incentivare sempre di più le relazioni dirette tra produttori e consumatori, in campagna e nelle città, nei mercati e adesso anche nelle scuole, convinti come siamo che le aziende agricole fanno da collante nelle comunità, con un ruolo cardine, economico ambientale e sociale, che va finalmente riconosciuto”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

2019

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Ilyuscin abbattuto, scambio di accuse tra Mosca e Kiev. Congelati gli scambi di prigionieri

Sul luogo dell’incidente dell’aereo da trasporto russo Ilyuscin-76 nella regione di Belgorod sono state rinvenute le scatole nere del velivolo “in buone condizioni”. Lo riferisce l’agenzia russa Ria Novosti, citando un portavoce dei servizi di emergenza. “Sono state trovate entrambe le scatole nere: il dispositivo per la registrazione dei parametri di volo e il registratore vocale”, ha detto il portavoce aggiungendo che i registratori di volo si trovavano nella parte posteriore dell’aereo e sono già stati consegnati agli investigatori. Poi entrambi i Paesi Ucraina e Russia, chiedono una indagine indipendente su quanto accaduto. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha chiesto un’inchiesta internazionale sull’aereo caduto in Russia che trasportava 65 prigionieri ucraini. Nel suo discorso video di ieri sera, Zelensky ha affermato che è “ovvio che i russi stanno giocando con la vita dei prigionieri ucraini, con i sentimenti dei loro parenti e con le emozioni della nostra società”, sottolineando che “tutti i fatti devono essere accertati”. La Russia ha dichiarato che non ci sono sopravvissuti dopo che “Kiev ha abbattuto” l’aereo Il-76 con 65 prigionieri di guerra ucraini, sei membri dell’equipaggio russo e tre persone di scorta. Mosca ha



affermato che gli ucraini sarebbero stati trasportati nell’aereo per uno scambio di prigionieri. Immediata la replica di Kiev: se Volodymyr Zelensky si riferisce a “una inchiesta internazionale sulle azioni criminali del regime di Kiev, sicuramente ce n’è bisogno”. Lo ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, commentando la richiesta del presidente ucraino sull’abbattimento ieri di un aereo russo Ilyushin-76, che secondo Mosca è stato colpito da missili delle forze di Kiev mentre portava 65 prigionieri ucraini ad uno scambio con prigionieri russi.

Lo riferisce l’agenzia Interfax. Intanto dopo l’abbattimento del velivolo russo, la Russia congela anche gli scambi di prigionieri. “Nessuno può dire” se gli scambi di prigionieri tra russi e ucraini continueranno. Lo ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, dopo che Mosca ha accusato Kiev di avere abbattuto ieri un aereo Ilyushin che trasportava 65 prigionieri ucraini destinati ad essere scambiati con soldati russi. “Il fatto che gli ucraini abbiano ucciso i loro prigionieri, i loro cittadini, che dovevano essere a casa letteralmente in un giorno, è ovviamente un atto

La guerra dei numeri di Kiev: “379.610 soldati russi uccisi da inizio guerra”

La Russia ha perso 379.610 soldati in Ucraina dall’inizio della guerra, il 24 febbraio 2022. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine. Il numero include 950 vittime subite dalle forze russe nell’ultimo giorno. Secondo il rapporto, la Russia ha perso anche 6.257 carri armati, 11.621 veicoli corazzati da combattimento, 12.044 veicoli e serbatoi di carburante, 9.067 sistemi di artiglieria, 972 sistemi di razzi a lancio multiplo, 660 sistemi di difesa aerea, 331 aerei, 324 elicotteri, 7.033 droni, 1.844 navi da crociera, missili, 1.420 pezzi di equipaggiamento speciale, 23 imbarcazioni e un sottomarino.

mostruoso e nessuno può dire quale impatto ciò avrà sulle prospettive di continuare questo processo”, ha detto Peskov, citato dall’agenzia Interfax, riferendosi appunto agli scambi di prigionieri.

L’Istituto Usa Isw: “I politici russi usano aereo caduto per indebolire sostegno a Kiev”

I politici russi stanno approfittando della vicenda dell’aereo Ilyushin 76 precipitato ieri, per cause ancora da accertare, nell’oblast di Belgorod per tentare di fiaccare il sostegno militare occidentale all’Ucraina e seminare malcontento al suo interno. E’ quanto evidenzia un’analisi dell’Institute for Study of War (Isw), secondo cui funzionari russi hanno sostenuto in modo infondato che l’Ucraina abbia abbattuto l’aereo da trasporto con sistemi missilistici forniti dagli Stati Uniti o dalla Germania. Il think tank Usa mette in risalto che il presidente della commissione



Difesa della Duma, Andrei Kartapolov, ha chiesto che gli scambi di prigionieri di guerra - una questione delicata in Ucraina - vengano sospesi a tempo indeterminato, mentre il vice pre-

sidente del Consiglio di Sicurezza russo, Dmitry Medvedev ha attribuito lo schianto dell’aereo a “lotte politiche interne” a Kiev. Inoltre il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha chiesto una riunione

del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e ha accusato l’Ucraina di terrorismo. “Tali accuse russe hanno lo scopo in parte di seminare malcontento in Ucraina e aumentare la sfiducia nei confronti del governo ucraino, il che è coerente con molti altri sforzi della propaganda russa volti a indebolire l’Ucraina a livello nazionale”, ha dichiarato l’Isw, secondo cui le affermazioni sui sistemi missilistici tedeschi e statunitensi sono “probabilmente un tentativo di scoraggiare i partner occidentali a fornire all’Ucraina i sistemi di difesa aerea necessari”.

Podolyak (Ucraina): “Non c’è altra soluzione che sconfitta aggressore”

“Sono illusioni fatali. Non esiste altra soluzione che la sconfitta dell’aggressore. Altrimenti la guerra non finirà”. Lo sostiene, in un’intervista a Repubblica, il consigliere presidenziale ucraino, Mikhaïlo Podoliak. “La Russia - aggiunge - viola i principi chiave della sicurezza globale e annulla il diritto internazionale. Ha dichiarato che la guerra è l’unico modo per do-

minare: non ci sono altre possibilità se non infliggerle una sconfitta. Se perderà, avremo un futuro chiaro con garanzie, regole, libertà. Altrimenti la guerra si espanderà”. Per Podoliak, “settecento giorni di guerra hanno dimostrato che l’Ucraina sa combattere e la Russia non può farci nulla”. Poi avverte: “Oggi la partita è nella parità delle armi, nelle soluzioni high-tech. Non è una guerra territoriale, anche se la Russia dichiara di condurre una guerra conven-

zionale di aggressione. È una guerra per il dominio in Europa: per la leadership, per la democrazia e l’autoritarismo”. Quanto a una ‘stanchezza’ dell’opinione pubblica nei confronti della guerra dice: “La Russia sta distruggendo il modello di vita che piace ai Paesi europei, compresa l’Italia. Siete pronti a prendervi una pausa per poi affrontare voi stessi la Russia? Ama attaccare i civili con i missili, e sta ricostruendo la propria economia”.

Khan Yunis, inarrestabile offensiva dell'esercito israeliano. Nel rifugio Onu (Unrwa) Dodici vittime

Annuncio delle Nazioni Unite: "Houthi hanno ordinato a personale Usa e Gb di lasciare lo Yemen"

Le Nazioni Unite hanno confermato che i ribelli yemeniti Houthi hanno ordinato al personale americano e britannico delle Nazioni Unite con sede nella capitale Sana'a di lasciare il paese entro un mese, a causa dei bombardamenti in risposta agli attacchi contro le imbarcazioni nel Mar Rosso. Il portavoce del Segretariato generale dell'Onu Stéphane Dujarric ha dichiarato in una conferenza stampa di aver "ricevuto comunicazioni dalle autorità de facto" che chiedevano la partenza dalle aree del Paese sotto controllo, che comprende Sana'a e altre zone nel nord e nell'ovest. "Qualsiasi richiesta sul personale delle Nazioni Unite basata esclusivamente sulla sua nazionalità è incompatibile con il quadro giuridico dell'Onu", ha detto il portavoce prima di aggiungere che questa misura "ostacola" anche la capacità dell'organizzazione di adempiere al mandato di sostegno al popolo yemenita.



Decine di "terroristi" di Hamas sono stati uccisi nel quartiere di al-Amal, a Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza. Lo hanno reso noto le Forze di difesa israeliane (Idf), mentre proseguono le operazioni militari nella seconda città più grande dell'enclave palestinese. Secondo le Idf, diversi operativi della formazione palestinese, alcuni armati di rpg, sono stati uccisi dai cecchini della 98ma divisione. Le truppe, si precisa, hanno anche distrutto "infrastrutture del terrore e armi nell'area", mentre unità del commando Maglan hanno fatto irruzione in alcuni covi di Hamas a Khan Yunis. Purtroppo il bilancio delle vittime dell'attacco al rifugio della Unrwa a Khan Yunis a Gaza è salito a 12, secondo una dichiarazione di Thomas

White, il vice coordinatore umanitario per i territori palestinesi occupati. Lo riporta il Guardian. White ha detto che un certo numero di missioni per raggiungere i morti e i feriti sono state negate, senza dire direttamente che i tentativi sono stati bloccati da Israele. Ha detto che le squadre delle Nazioni Unite sono riuscite a raggiungere il sito solo la sera. Altre 75 persone sono rimaste ferite, di cui 15 in condizioni critiche. Israele ha negato la responsabilità dell'attacco, in cui due colpi di carro armato hanno colpito un centro di addestramento dell'Unrwa. Da Washington si registra la presa di posizione della Casa Bianca: "Siamo seriamente preoccupati per le notizie di attacchi che hanno colpito una struttura dell'Agenzia dell'Onu

Antonio Tajani: "Sostegno a Israele ma serve soluzione a 2 Stati"

"Sosteniamo con forza le azioni del governo israeliano contro le organizzazioni terroristiche e parallelamente vogliamo affrontare con i nostri amici israeliani la preparazione per un ritorno al confronto politico e diplomatico". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, incontrando a Gerusalemme il presidente Isaac Herzog. "Dopo le operazioni militari a Gaza - ha aggiunto - bisognerà individuare immediatamente un percorso politico per evitare che gli attuali scontri" si ripetano e si allarghino nella regione. Bisogna avviare "un percorso politico che inevitabilmente dovrà portare" alla formula della Soluzione a 2 Stati. "Nel Sud Libano è importante mantenere una distanza di sicurezza fra l'esercito di Israele e le formazioni militari di Hezbollah". Tajani parla delle richieste ricevute dal governo libanese "nella sua visita ieri nel Paese, ne parlerà con la dirigenza israeliana oggi a Gerusalemme. "Il negoziato - ha aggiunto - deve procedere nonostante questa fase di guerra a Gaza, vogliamo dare un messaggio a tutte le parti coinvolte in questo scenario: non c'è alternativa ad un percorso di pace, da avviare immediatamente".



per i rifugiati palestinesi (l'Unrwa), con conseguenti segnalazioni di incendi nell'edificio, in un quartiere nel sud di Gaza dove si sarebbero rifugiati più di 30.000 palestinesi sfollati", si legge in una nota. "Anche se non disponiamo ancora di tutti i dettagli su quanto accaduto e continueremo a cercare ulteriori informazioni sugli incidenti di oggi - prosegue il testo - la perdita di ogni vita innocente è una tragedia. Questo conflitto ha già provocato la morte e il ferimento devastanti di decine di migliaia di civili palestinesi, e piangiamo ogni singola vita civile che è andata perduta. È straziante vedere i bambini uccisi, feriti e resi or-

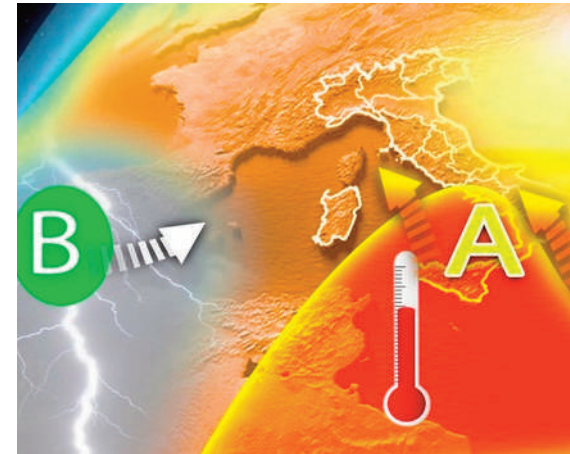
fani". Poi il monito: "gli Stati Uniti sostengono fermamente il diritto di Israele a difendersi, in conformità con il diritto internazionale umanitario, contro i terroristi di Hamas che si nascondono tra la popolazione civile e vogliono annientare lo Stato di Israele. Ma Israele mantiene la responsabilità di proteggere i civili, compreso il personale e i siti umanitari". Lo ha detto la portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale Adrienne Watson dicendo che gli Usa sono "seriamente preoccupati per le notizie di attacchi che hanno colpito una struttura dell'Agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi (l'Unrwa)".

Zeus: l'Anticiclone che vince l'Inverno Temperature mai così calde per il mese di Gennaio

Caldo: smog in città e siccità nei campi con l'inverno mite



Smog in città e allarme siccità nei campi in un inverno mite senza pioggia che ha fatto registrare fino ad ora una temperatura superiore di quasi due gradi superiore la media storica (+1,87°), secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi al mese di dicembre. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'emergenza smog in tutta l'Emilia Romagna e all'allerta arancio nel comune di Venezia mentre nelle campagne preoccupa l'assenza di precipitazioni. Il risultato lungo la Penisola è una situazione di stress idrico che - sottolinea la Coldiretti - cresce ma mano che si scende verso Sud con apice nelle isole, che non è certo normale nel mese di gennaio. Gli invasi della Sicilia al 1 gennaio erano inferiori di ben 63 milioni di metri cubi (-13%) rispetto ad un anno prima secondo le analisi Coldiretti sui dati del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia. Una conseguenza - precisa la Coldiretti - di un andamento pluviometrico disomogeneo e che quest'anno sta finora portando anche poca neve. Il cambiamento climatico - conclude la Coldiretti - si manifesta con una tendenza al surriscaldamento ma anche con una più elevata frequenza di eventi estremi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dalle alluvioni alla siccità alle alluvioni.



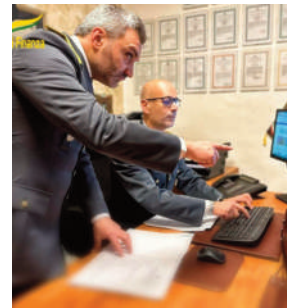
Eh sì. L'Inverno ha il destino segnato, almeno per i prossimi dieci giorni, che si preannunciano influenzati dagli effetti del "re degli Olimpi", ovvero Zeus, per i greci. Così abbiamo simpaticamente chiamato il possente anticiclone africano, originario del cuore del Sahara, che sta spostando il suo baricentro verso l'Europa centro-occidentale: attualmente, il suo cuore pulsante si localizza nei pressi della Penisola Iberica, tuttavia i suoi effetti si faranno sentire chiaramente anche in Italia. Cerchiamo dunque di comprendere che impatto avrà questo insolito anticiclone (per il periodo) con caratteristiche certamente più estive che invernali. Tra Venerdì 26 Gennaio e l'intero weekend il panorama meteorologico si presenterà particolarmente mite e stabile sulla maggior parte del Paese, in modo più accentuato sulle regioni meridionali e su gran parte del Centro. In Sicilia, addirittura, si attendono picchi di oltre 20°C, mentre in molte zone del Centro i termometri saliranno fino a 17/18°C. Stiamo parlando di valori che potrebbero influenzare gli archivi storici segnando nuovi record di caldo per il mese di Gennaio. Non mancherà il

classico "rovescio della medaglia". Durante l'Inverno, gli anticycloni, specialmente quelli di origine africana, provocano spesso dense foschie, nebbie e nubi basse. Questi fenomeni interesseranno soprattutto le coste tirreniche centro-settentrionali, nonché le pianure del Nord e con il passare dei giorni si faranno via via più diffusi, determinando a una netta dicotomia, in particolare nel quadro termico, tra queste zone e il resto del Paese. Nelle pianure settentrionali e nei comparti tirrenici, quindi, l'atmosfera potrebbe risultare significativamente più grigia durante l'intera giornata, con un clima meno mite o addirittura freddo, specie nella Valle Padana. Al contrario, le regioni meridionali, le due Isole Maggiori, alcune aree interne del Centro ed i rilievi in genere, godranno di una sorta di primavera anticipata, caratterizzata da tanto sole e da temperature ben superiori alle medie. Segnali di cambiamento si profilano all'orizzonte solamente intorno al 3/4 Febbraio, ma sarà necessario attendere ulteriori conferme prima di poter formulare una prognosi definitiva.

Fonte ilmeteo.it

Benevento, frode comunitaria scoperta dalle Fiamme Gialle Tre arresti e sequestro di beni per 300mila euro

I finanzieri del Comando Provinciale di Benevento hanno dato esecuzione a un decreto di applicazione di misure cautelari personali e reali emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Benevento su richiesta dell'European Public Prosecutor's Office (Eppo) di Napoli nei confronti di tre cittadini italiani, che sono stati posti agli arresti domiciliari, e nei cui confronti è stato eseguito il sequestro dei conti correnti e delle somme in essi depositate fino alla concorrenza di euro 315.000,00, quest'ultima misura è stata estesa anche alla società beneficiaria del contributo comunitario. L'indagine trae origine da un'attività delegata dalla Procura della Repubblica di Benevento, la quale, in presenza di una ipotesi di reato di competenza della Procura Europea, inviava una segnalazione a quest'ultima. Il provvedimento cautelare, il primo richiesto dalla Eppo ed eseguito nella competenza territoriale della Procura sannita, giunge al termine di accurate indagini condotte dai militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Benevento, eseguite attraverso attività tecniche ed acquisizioni documentali finalizzate ad accertare ed acquisire elementi di riscontro in ordine alla indebita percezione di un contributo pubblico richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico da una impresa - con sede legale a Montesarchio (BN) ed unità operativa in Benevento - operante nel settore della rivendita autoveicoli, per la costruzione di un impianto per la produzione di pellet. In relazione alla documentazione acquisita, la società beneficiaria del contributo aveva dichiarato che il progetto era stato concluso il 28 febbraio 2022 e che a quella data i macchinari acquistati erano stati consegnati ed installati presso la sede operativa aziendale sita nel capoluogo sannita. Le indagini e i numerosi sopralluoghi eseguiti dal Nucleo P.E.F. presso la sede operativa di Benevento, hanno permesso di accertare che nei locali aziendali veniva svolta l'attività di vendita autoveicoli, officina assistenza, vendita ricambi per un noto marchio, nonché revisioni auto. Pertanto, non è stata rilevata la presenza di alcun macchinario inerente l'investimento di che trattasi. Al fine di ottenere l'erogazione del contributo pubblico e documentare lo stato di avanzamento dei lavori per le spese sostenute nell'ambito dell'investimento in parola, la società beneventana utilizzava false fatturazioni per operazioni inesistenti emesse, con artifici e raggiunti da una società con sede nella Repubblica Ceca.



Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

postepay

pagamenti contributi inps

INPS

STE.NI

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Scoperta dalla GdF una maxi frode fiscale per un valore di quasi 2 miliardi

Sacra Corona Unita, la Polizia sequestra un locale in provincia di Lecce



La Polizia di Stato, in particolare la Squadra Mobile di Brindisi, su delega della D.D.A. di Lecce, nella giornata di ieri, nell'ambito delle indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia del Tribunale di Lecce, che lo scorso 12 dicembre hanno visto l'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo e, allo stato del procedimento, in fase di indagini preliminari, dei reati di associazione dedita al traffico illecito di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi, ha dato esecuzione ad un provvedimento del Tribunale del Riesame di Lecce che ha disposto il sequestro preventivo di un'attività commerciale in provincia di Lecce e del relativo compendio aziendale. Il provvedimento, disposto a carico di due degli indagati che in quella prima fase erano stati arrestati e della compagna di uno di essi, è stato adottato a seguito del ricorso che la D.D.A. ha presentato avverso il rigetto della richiesta di sequestro emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari. Le indagini avrebbero permesso di accertare l'intestazione fittizia dell'esercizio, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, con l'aggravante di avere commesso il fatto per agevolare l'associazione di tipo mafioso nota

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Ancona hanno concluso un'importante operazione investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona, in continuità con un'analoga operazione condotta dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Senigallia. In occasione di un primo segmento investigativo, partendo da alcuni laboratori di confezione gestiti da cinesi nella Provincia di Ancona, veniva scoperta una rete di società cartiere responsabili dell'emissione di fatture false per circa 150 milioni di euro, con un'evasione di circa 33 milioni di euro di Iva e di altrettanta consistenza il risparmio delle imposte dirette sottratte al Fisco. L'attività investigativa era stata denominata "Fast & Clean" per la velocità con cui le operazioni illecite venivano portate a termine, garantendo la ripulitura del denaro mediante la simulazione di operazioni commerciali mai avvenute. Le modalità adottate assicuravano agli imprenditori coinvolti, italiani e cinesi, l'immediata disponibilità del profitto della frode fiscale. Le attività degli inquirenti sono proseguite nel solco tracciato dalle prime indagini. Le Fiamme Gialle di Senigallia, con l'intervento delle unità specialistiche del Gruppo Investigazioni Criminalità Organizzata del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Ancona, portavano così alla luce una rete di ulteriori 140 imprese - per la maggior parte localizzate nella Regione Lombardia - tutte esistenti solo sulla carta, totalmente destrutturate per risorse umane e materiali, addirittura domiciliate in luoghi improbabili se non ad indirizzi inesistenti. Ebbene dette aziende nel giro di soli due anni (annualità 2022-2023) hanno emesso fatture false per un miliardo e 700 milioni di euro. In attuazione dei provvedimenti cautelari emessi dal G.I.P.

come Sacra Corona Unita. Le attività investigative avrebbero, inoltre, permesso di accertare che il locale fosse abituale luogo di ritrovo degli appartenenti al sodalizio mafioso ove venivano effettuati summit finalizzati a definire le strategie dell'organizzazione criminale.



di Ancona la Guardia di Finanza di Ancona ha eseguito un decreto di sequestro preventivo per equivalente dell'importo di 350 milioni di euro, che ha riguardato conti correnti bancari, autovetture di pregio, denaro contante, beni di pregio ed unità immobiliari. Hanno, inoltre, avuto esecuzione n. 34 decreti di sequestro preventivo d'urgenza emessi dalla Procura della Repubblica di Ancona nei confronti di altrettante imprese responsabili dell'evasione per l'importo di almeno 22 milioni di euro di IVA. Sono stati eseguiti più di 30 provvedimenti di perquisizione, analizzati sequestrati e bloccata l'operatività di n. 1569 conti bancari, con l'impiego di 100 uomini nelle attività di perquisizione che hanno interessato le località Milano e Provincia, Roncello (MB), Gallarate (VA), Montirone (BS), Firenze e Provincia, Padova, Vittoria (RG). Sono state sottoposte a sequestro preventivo n. 140 imprese, di cui è stata disposta la cancellazione per scongiurare la

prosecuzione della loro attività, ed interdetta ogni attività presso il sistema bancario italiano. Gli ulteriori approfondimenti eseguiti sul conto delle imprese emittenti le fatture fittizie hanno rivelato la presenza di centri di elaborazione dati al servizio delle suddette imprese, che garantivano a molteplici beneficiari, imprenditori italiani e cinesi, di evadere le imposte, riciclare il denaro mediante trasferimento all'estero e ottenere immediatamente, ed in maniera occulta, la retrocessione del profitto dell'attività illecita realizzata. Le indagini della Procura di Ancona hanno, inoltre, disvelato le modalità di retrocessione del denaro utilizzato per il pagamento delle fatture false: la società cartiera emetteva la fattura falsa e indicava al destinatario gli estremi del conto corrente italiano su cui eseguire il bonifico per il pagamento. Giunto l'accredito, il gestore della cartiera disponeva un bonifico estero di pari importo su di un conto corrente di una banca cinese - direttamente ovvero tra-

mite triangolazione su conti correnti ubicati in altri paesi dell'U.E. - giustificando l'operazione a titolo di pagamento di corrispettivo per operazioni di importazione di prodotti in realtà mai avvenute. Gran parte dell'importo bonificato dall'utilizzatore della fattura falsa, nel frattempo trasferito in Cina, veniva restituito allo stesso imprenditore in denaro contante che gli veniva consegnato da "corrieri". La fenomenologia illecita accertata rientrerebbe nella fattispecie della c.d. "underground bank", ovvero il sistema di una banca occulta, al servizio dell'economia illegale, che grazie ad una struttura organizzata e complessa è in grado di trasferire e riciclare somme miliardarie e di utilizzare provviste di denaro contante, non tracciato, per la restituzione, all'impresa destinataria delle fatture false, di parte degli importi dalla stessa bonificati. L'operazione rappresenta un segno tangibile dell'attenzione dell'Autorità Giudiziaria e della Guardia di Finanza al grave fenomeno dell'evasione e del riciclaggio del denaro. L'evasione fiscale costituisce un grave ostacolo allo sviluppo economico perché distorce la concorrenza e l'allocatione delle risorse, mina il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato e penalizza l'equità, sottraendo spazi di intervento a favore delle fasce sociali più deboli. Da qui l'importanza dell'azione "chirurgica" svolta dalle istituzioni contro gli evasori totali e i frodatori che distruggono ingenti somme destinate alle casse dell'Erario e alterano la libera concorrenza con le imprese sane del tessuto imprenditoriale del nostro Paese

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPRESE ITALIA

Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA

area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

“Famiglie escluse dai circuiti bancari: sono oltre un milione quelle a rischio”

Sono oltre un milione i nuclei familiari in Italia - circa il 4,4 per cento del totale - escluso dai circuiti finanziari ufficiali: 2,3 milioni le persone non hanno un conto di depositi di nessun tipo, non hanno accesso a strumenti finanziari di base e presentano profili di fragilità economica tali da diventare facilmente preda dell'usura e della criminalità. Ed è il Sud del Paese ad essere particolarmente penalizzato: qui vive l'80 per cento delle famiglie estromesse dai servizi finanziari di base. È quanto emerge dal rapporto "Inclusione finanziaria e microcredito. Con le comunità per contrastare la povertà e l'esclusione", curato da Gruppo Banca Etica, c.borgomeo&co. e Rete Italiana di Microfinanza. Il



dato aggregato degli italiani estromessi dai rapporti finanziari ufficiali - relativo al 2020 - è superiore alla media europea e diventa allarmante se analizzato su base regionale. La quota di esclusione alla richiesta di mutui e prestiti - vale a dire rifiuti e pratiche incomplete - vede inoltre il Sud del Paese e le Isole segnare rispettivamente tassi del 43 per cento e del 39 per cento, a fronte di un dato nazionale del 21 per cento. Per quanto riguarda poi i numeri della raccolta rispetto agli

impieghi, il Mezzogiorno mostra una sperequazione tra le due voci, beneficiando solo del 15 per cento degli impieghi contro un 19,2 per cento di raccolta sul totale nazionale. Ad evidenziare le difficoltà registrate da famiglie e imprese nell'accesso ai servizi finanziari c'è anche l'Indice di inclusione finanziaria elaborato da Banca Etica: nel 2021 si è registrato un peggioramento di ben 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. E le proiezioni sul 2022 prefigurano un ulteriore

lieve calo dello -0,7 per cento rispetto al 2021. La permanente difficoltà di accesso al credito da parte dei cosiddetti soggetti non bancarizzati risente anche della crescente desertificazione bancaria: nel 2022 in Italia hanno chiuso 554 sportelli bancari (-2,6 per cento). Quattro milioni di persone vivono oggi in un Comune senza alcuna filiale, 6 milioni in località con un solo sportello a disposizione. Sono dati che fotografano una caduta verticale della presenza di presidi "istituzionali" del credito sui territori, peraltro sempre più interessati da forme rischiose e speculative di finanziamento, come la cosiddetta "cessione del quinto", strumento talvolta utile, il cui impiego impone d'altro canto grande cautela. Oppure rappresentati da società finanziarie borderline, attive ai margini del perimetro più vigilato e formalizzato. In un simile scenario, lavoratori precari e working poors, donne vittime di violenza diventano i target tristemente privilegiati dell'esclusione finanziaria.

Piano di Snam per investire 11,5 mld “Scommessa sulla transizione dell'Italia”



Snam, società di infrastrutture energetiche con sede centrale a San Donato Milanese attiva nel trasporto, nello stoccaggio e rigassificazione del metano, investirà nel periodo 2023-2027 complessivi 11,5 miliardi di euro, in crescita del 15 per cento rispetto al precedente piano 2022-2026, destinati al rafforzamento delle infrastrutture per il Gnl e ai business della transizione (biometano, idrogeno ed efficienza energetica). Nel dettaglio, allo sviluppo sostenibile delle infrastrutture sono destinati 10,3 miliardi. In particolare, 7,4 miliardi dedicati al trasporto (rispetto ai 6,3 mld del precedente piano), compresi gli investimenti relativi al potenziamento della Dorsale Adriatica, la sostituzione di circa 900 chilometri di rete, la costruzione di stazioni di compressione dual fuel, le opere di collegamento con gli impianti di biometano; 1,4 miliardi (dai precedenti 1,3 mld) per l'ampliamento e l'upgrade dei siti di stoccaggio; 1,5 miliardi (dai 1,4 mld) destinati al Gnl. Gli investimenti nei business della transizione energetica ammontano invece a 1,2 miliardi, così ripartiti:

400 milioni per il biometano; 350 milioni per la Ccs (Carbon Capture and Storage); 100 milioni per l'idrogeno; 300 milioni per l'efficienza energetica e la generazione distribuita. "In un contesto energetico globale che continua ad essere sfidante e volatile - ha dichiarato

Stefano Venier, amministratore delegato di Snam - investiremo nello sviluppo di un'infrastruttura in grado di gestire in modo sempre più flessibile una pluralità di molecole verso la neutralità carbonica del Paese. Prosegue il nostro impegno per rafforzare la sicurezza

Carenza di infermieri “Ricostruire in fretta un servizio efficace”

"La carenza di infermieri nel nostro Paese è un'emergenza che occorre affrontare con una progettualità in grado di ricostruire una rete assistenziale efficiente su tutto il territorio nazionale. Dal governo ci attendiamo interventi concreti per migliorare l'organizzazione dei servizi offerti ai cittadini e iniziative per valorizzare al meglio questa professione, rendendola più attrattiva. Preoccupano, infatti, i dati del 19° Rapporto di Crea Sanità, che indicano come tra il 2003 e il 2021 il numero di infermieri per 1.000 abitanti over 75 sia passato da 61,0 a 52,3, con un gap di 60.950 unità e una situazione in pericoloso peggioramento, così come deve allarmare il fatto che ai test di ingresso per la laurea in infermieristica hanno preso parte 22.957 candidati per 20.059 posti, con un rapporto domande/posti pari a 1,1". Lo ha affermato Luigi Baldini, presidente di Enpapi, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza degli infermieri, commentando i risultati del 19° Rapporto del Centro di ricerca riconosciuto da Eurostat, Istat e ministero della Salute.

energetica, garantendo infrastrutture per forniture diversificate e sostenibili nel lungo periodo e supportando il percorso di transizione, anche attraverso progetti considerati strategici a livello europeo". Il nuovo piano prevede un utile netto adjusted in crescita di circa il 4 per cento medio annuo (+3 per cento nel piano precedente) e un dividendo in crescita minima aumentata al 3 per cento (dal precedente +2,5).

Voli ecologici, obiettivi Ue in bilico

“Gli investimenti sono inadeguati”

In una rara dimostrazione di unità, le organizzazioni ambientaliste e le compagnie petrolifere hanno avvertito che gli obiettivi dell'Unione europea in materia di carburanti ecologici per gli aerei rischiano di non essere raggiunti dal momento che gli investimenti nella produzione di carburanti sintetici non si sono ancora concretizzati. Nell'ambito del pacchetto climatico “Fit for 55”, l'anno scorso l'Ue ha adottato la legge “ReFuelEu aviation”, che mira a ridurre l'impatto climatico dei voli. Il nuovo regolamento stabilisce quote per l'uso del cosiddetto carburante per l'aviazione sostenibile (Saf), una parte crescente del quale sarà miscelata al cherosene utilizzato negli aeroporti europei. La legge entrerà in vigore nel 2025, quando il 2 per cento del mix di carburante dovrà provenire da fonti sostenibili, per poi crescere al 70 per cento nel 2035 e raggiungere il 20 per cento nel 2050. Tra i carburanti verdi utilizzati ci sono quelli basati sull'olio da cucina esausto, come il grasso di frittura raccolto dopo l'uso e lavorato. Il liquido risultante è considerato un biocarburante “avanzato”, idoneo a raggiungere gli obiettivi Saf



dell'Unione. Poiché la disponibilità di tali materiali di scarto è limitata, gli obiettivi includono anche mandati per i cosiddetti e-fuel, carburanti sintetici prodotti dall'idrogeno, che a lungo termine dovrebbero essere disponibili su scala più ampia. Tuttavia, gli investimenti nella produzione di e-fuel non si stanno ancora concretizzando, ha avvertito l'ong ambientalista Transport & Environment (T&E). Sebbene esistano piani per 25 siti di produzione su scala industriale di e-cherosene all'interno dell'Ue, dell'Islanda e della Norvegia, “nessuno dei principali progetti ha ancora raggiunto la decisione finale di investimento”, secondo l'ong. “La strada

è ancora lunga prima di vedere l'e-cherosene sui nostri aerei”, ha dichiarato Camille Mutrelle, esperta di T&E sui carburanti ecologici per aerei. “Dobbiamo passare dalla carta alla realtà e garantire che i progetti sull'e-cherosene si concretizzino davvero, altrimenti la legge non sarà altro che parole al vento”, ha aggiunto. Nel frattempo, i rappresentanti delle compagnie petrolifere hanno avvertito che, nonostante l'Unione europea abbia fissato obiettivi vincolanti per la miscelazione di e-cherosene, gli investimenti in nuovi siti di produzione sarebbero troppo rischiosi per molte banche senza ulteriori sovvenzioni.

Influencer e fondi

Anche l'Europa vuole regole chiare

In un documento interno ottenuto da Euractiv, la presidenza belga ha condiviso le riflessioni preliminari sul sostegno e la regolamentazione degli influencer e dei creatori di contenuti online, inserendosi in un dibattito aperto a livello europeo e nazionale. Se - e come - i creatori di contenuti online e gli influencer debbano essere regolamentati a livello dell'Ue è una questione che sta emergendo nelle istituzioni di Bruxelles, con un aumento delle richieste di aggiornamento della legislazione europea per tenere conto del fenomeno degli individui che monetizzano le loro grandi comunità di followers, attraverso partnership di marche e pubblicità. Il dipartimento per la Protezione dei consumatori della Commissione europea sta conducendo una “verifica di idoneità” per stabilire se il diritto dei consumatori dell'Unione europea sia ancora all'altezza del compito nel mondo digitale, aprendo una consultazione pubblica su temi come l'influencer marketing e i modelli oscuri, ossia modelli di progettazione ingannevole, che dovrebbero fornire la base per un Digital Fairness Act nel prossimo mandato legislativo.

Anti-riciclaggio

Roma candidata per l'Authority

Il 30 gennaio le nove città candidate a ospitare il futuro organismo di vigilanza dell'Ue sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, ovvero la Anti-Money Laundering Agency, presenteranno le loro candidature in un'audizione pubblica. L'audizione pubblica è organizzata in modo congiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Ue, e i rappresentanti delle nove città presenteranno le loro offerte e risponderanno alle domande dei deputati e dei rappresentanti del Consiglio. Si tratta della prima volta che le udienze pubbliche fanno parte del processo per selezionare la sede di una nuova agenzia dell'Ue, dopo la sentenza della Corte europea che ha dato al Parlamento la stessa voce in capitolo del Consiglio nella determinazione delle città che ospiteranno le future agenzie. Le nove città candidate sono: Roma (Italia), Vienna (Austria); Vilnius (Lituania); Riga (Lettonia); Francoforte (Germania); Dublino (Irlanda); Madrid (Spagna); Parigi (Francia); Bruxelles (Belgio).

Bruxelles blindata la sicurezza economica

Più controlli su investimenti e tecnologie

La Commissione europea ha lanciato un pacchetto di cinque iniziative per rafforzare la sicurezza economica dell'Unione in un “momento di crescenti tensioni geopolitiche e profondi cambiamenti tecnologici”. Tra le iniziative messe a punto da Bruxelles ci sono il rafforzamento della protezione della sicurezza e dell'ordine pubblico, con un migliore screening degli investimenti esteri all'interno dell'Ue, un maggior coordinamento nel controllo dell'export, una consultazione con Paesi membri e stakeholder per individuare i rischi connessi a investimenti Ue all'estero nel settore tecnologico. Il pacchetto è parte della strategia di de-risking voluto dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Le proposte - ha spiegato la Com-



missione - fanno parte di un approccio più ampio alla sicurezza economica dell'Ue basato su tre pilastri, in particolare, promuovendo la competitività dell'Ue, proteggendo dai rischi e collaborando con la più ampia gamma possibile di Paesi per promuovere interessi di sicurezza economica condivisi. Nel dettaglio, le iniziative adottate mirano a rafforzare ulteriormente

la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico dell'Unione europea proponendo un migliore controllo degli investimenti esteri; stimolare discussioni e azioni per un maggiore coordinamento europeo nel settore dei controlli sulle esportazioni, nel pieno rispetto dei regimi multilaterali esistenti e delle prerogative degli Stati membri; consultare gli Stati membri e le parti interessate per identificare i potenziali rischi derivanti dagli investimenti in uscita in un insieme ristretto di tecnologie; promuovere ulteriori discussioni su come sostenere meglio la ricerca e lo sviluppo che coinvolgono tecnologie con potenziale a duplice uso; proporre che il Consiglio raccomandi misure volte a rafforzare la sicurezza della ricerca a livello nazionale e settoriale.

IL RUOLO DEL MEDICO DELLO SPORT

A Roma il convegno

Gianfelici: Al centro lo sportivo diversamente abile e l'endocrinologia di genere



Nella foto a destra, Antonio Gianfelici responsabile scientifico della Commissione di Medicina dello Sport dell'Omceo Roma e presidente dell'Associazione Romana della Federazione Medico Sportiva Italiana

ridurre al minimo non solo il rischio di morte improvvisa ma anche un approccio precoce alla diagnosi di altre patologie”.

“Oggi - sottolinea poi l'esperto - il medico dello sport ha numerose competenze: medico di squadra al quale viene richiesta una com-

petenza a 360 gradi su determinati ambiti come, ad esempio traumatologico, pneumologico e dietologico, o di supporto allo staff per la preparazione fisica ma anche allo staff tecnico”. Tra queste molteplicità che svolge è anche al fianco dello sportivo diversamente abile. “In questi casi - rende noto Gianfelici - si tratta della capacità di avere una visione diversa rispetto al medico clinico. Il nostro compito è quello di rendere quel determinato atleta idoneo, abile e il più performante possibile, aiutando e guidando il tecnico e l'allenatore che, in alcuni casi, ha bisogno della competenza sanitaria sul fronte della patologia dell'atleta stesso”. Durante l'incontro si discuterà anche di 'endocrinologia di genere'. “La medicina in generale - rende noto il responsabile scientifico e presidente dell'Associazione medici dello sport di Roma - sta andando verso la medicina di genere ma siamo comunque in ritardo, perché al di là del genere dovrebbe essere una medicina 'ad personam'”. “In questo caso - precisa - il supporto all'allenatore riguarda l'ambito della definizione dei carichi e dell'intensità dell'allenamento, oltre all'aiuto nel fare conciliare il ciclo mestruale della donna con la programmazione dell'allenamento e nel conciliare nella sportiva dilettante la vita di una donna che accompagna i propri figli a scuola, lavora o si occupa della casa, svolgendo di fatto attività importantissime all'interno della famiglia. L'attività sportiva, dunque, deve essere uno dei requisiti saldi della vita della persona”. “Il medico dello sport - conclude Antonio Gianfelici - non è solo un certificatore, non rilascia dunque solo certificati, ma svolge un ruolo fondamentale nella prescrizione dell'esercizio fisico, proprio nell'ambito della tutela della salute”. Durante il convegno “Il medico dello sport. Una specializzazione dai mille risvolti”, il vicepresidente dell'Omceo Roma, Stefano De Lillo, presenterà una lettura, affidata al professor Paolo Zeppilli, in memoria di Marcello Faina, dal titolo “Cardiologia e medicina dello sport. Una storia di uomini e passioni”.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

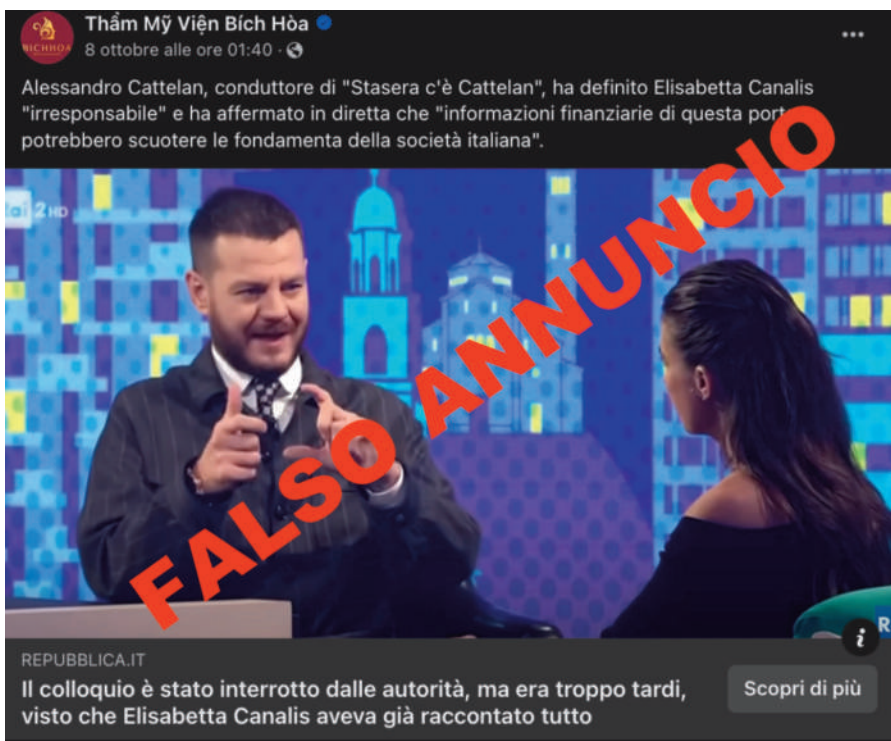
★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Truffe on line, coinvolti anche i vip Cattelan: “Falsi montaggi con l’AI”



Tutto è cominciato nello scorso autunno, quando su Facebook hanno iniziato a fare la loro comparsa pagine che offrono la possibilità di condividere link a testate giornalistiche italiane, del tutto false e artefatte, che, a loro volta, conducono il malcapitato direttamente a siti di trading online. Si tratta di una vera e propria truffa alla quale, soprattutto i frequentatori dei social, devono prestare la massima attenzione. Ma i problemi non finiscono qui. La cosa più grave e preoccupante è che, per attirare il maggior numero di

utenti possibile, i portali coinvolgono - naturalmente a loro totale insaputa - diversi volti noti della politica e dello spettacolo italiani, tra cui Alessia Marcuzzi, Fabio Fazio, Ilary Blasi, Chiara Ferragni, Elisabetta Canalis e Alessandro Cattelan. E' stato lo stesso Alessandro Cattelan, nella sua trasmissione "Catteland" trasmessa da Radio DeeJay, a denunciare che, dopo l'esordio autunnale, è da qualche settimana iniziata una nuova ondata di messaggi collegati alla truffa pubblicitaria in questione e che questo stratagemma ingannevole si avvale addirittura dell'ausilio di un sofisticato sistema di Intelligenza artificiale. "Adesso hanno fatto uno step ulteriore - ha dichiarato Cattelan -: hanno preso un pezzo di video, in questo caso con Elisabetta Canalis e, con l'Intelligenza artificiale, hanno doppiato daccapo le nostre voci e messo a sync un labiale finto. Sembra veramente che noi stiamo parlando di argomenti che potrebbero indurre la gente a investire i propri soldi in questo

modo". Stando a quanto si è appreso, la truffa si è poi ampliata a Twitter, ora X, dove diversi utenti hanno confermato di essere incappati in video strutturati come quello denunciato da Cattelan. Ma come funziona, in concreto, questo escamotage? Per creare ogni contenuto vengono utilizzate foto reali dei Vip in questione, come appunto quella della showgirl Canalis tratta dal programma trasmesso da Rai2 "Stasera c'è Cattelan", insieme al medesimo conduttore. Tutto questo per rendere ancora più credibile il contenuto per un occhio poco attento ed accorto. Come nei casi riscontrati in passato, pure questa volta gli inserzionisti sono riusciti anche ad attivare domini con denominazioni rese il più credibili possibile. Uno, ad esempio, è la-repubblica.it, molto simile all'originale della testata ma che, ovviamente, non rimanda affatto al sito ufficiale del quotidiano. Anche l'aspetto grafico del sito appare poi analogo a quello dell'originale, in maniera tale da trarre ancor più facilmente in in-

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Allarme resi fasulli Negli Usa venditori in grave difficoltà



Cosa hanno in comune una scatola piena di mattoni e una busta con capi di abbigliamento contraffatti? Lo sa la National Retail Federation (Nrf) - in pratica la Confcommercio degli Stati Uniti - che ha stimato in oltre 100 miliardi di dollari il giro di affari di quella che è ormai la cosiddetta "truffa dei resi" che sta impazzando Oltreoceano. Il meccanismo è semplice e diabolico al tempo stesso: in sostanza, si acquista un oggetto - spesso costoso - e, sfruttando la possibilità di restituirlo gratuitamente con conseguente rimborso, nell'imballaggio si mette tutt'altro. Così c'è chi acquista scarpe di lusso e restituisce imitazioni di bassa qualità. E addirittura chi acquista un televisore e riconsegna una scatola di mattoni. Ad agire così non sono solo gruppi criminali capillarmente organizzati ma anche semplici clienti, allettati dalla possibilità di farsi qualche regalo praticamente a costo zero. Un fenomeno esteso, che coinvolge circa il 13,7 per cento del totale dei resi ricevuti dai retailer l'anno scorso - e che è in netta crescita, più del doppio, rispetto al 2020. Secondo l'Nrf, l'anno dei record potrebbe essere però quello appena iniziato. Si prevede infatti che entro queste settimane verrà restituito circa il 15 per cento della merce acquistata durante le festività natalizie (per un giro di 148 miliardi di dollari). E il 17 per cento di quel 15 per cento sarà proprio di natura fraudolenta. Ma come è possibile? Semplice: per ottimizzare i tempi ed invogliare la clientela a comprare senza esitazioni, buona parte dei rimborsi viene emesso dai commercianti prima ancora di verificare il contenuto delle scatole, e più precisamente nel momento in cui il corriere scansiona l'etichetta dell'avvenuta spedizione del reso. Una volta resosi conto della truffa, tuttavia, lo storno è già partito con l'accredito all'acquirente ed è impossibile recuperarlo. Non è certo un caso che la mole di resi fasulli aumenti statisticamente nelle settimane successive alle festività, quando milioni di clienti restituiscono e scambiano i regali indesiderati (molti dei quali in assoluta buona fede) e creano piramidi di merce che ha bisogno di giorni per essere controllata tutta. Anche se c'è anche chi, più sfacciatamente, sostiene direttamente che l'ordine sia arrivato danneggiato e chiede il rimborso senza rispedire alcunché. Così, nel tentativo di porre fine a queste tattiche, i rivenditori stanno esortando i clienti a portare i resi presso i loro negozi fisici, in modo che la merce possa essere immediatamente ispezionata e gli eventuali truffatori possano essere identificati. Un'altra soluzione, anche se solo parziale, viene da chi vuole mettersi definitivamente alle spalle l'era dei "resi gratuiti", scaricando sulla clientela insoddisfatta - tutta la clientela - le spese di reso. L'ipotesi, al momento, è ancora allo studio, anche perché è difficile effettuare una stima certa delle ripercussioni sulle vendite. Ma molti esercenti non sono comunque più disponibili a fronteggiare danni che recano grave pregiudizio alle loro aziende.

ganno il malcapitato. Ma ciò che colpisce di più è che il "phishing" ora avvenga sfruttando i volti di personaggi celebri e modificando le immagini con l'ausilio dell'Intelligenza artificiale, che conferisce ai falmati un grado di (finta) veridicità spesso difficile da smascherare soprattutto per chi, come ad esempio gli anziani, ha scarsa dimestichezza con le nuove frontiere della tecnologia.

La Cina inietta liquidità sul mercato Borse e immobiliare sono in affanno

La Banca centrale della Cina (Pboc) ha deciso di tagliare il coefficiente di riserva obbligatoria (Rrr) per le istituzioni finanziarie di 0,5 punti percentuali a partire dal 5 febbraio prossimo, operando la riduzione più consistente dall'ormai lontano mese di dicembre del 2021. Lo ha annunciato il governatore dell'istituto, Pan Gongsheng, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Pechino, precisando che la manovra finanziaria dovrebbe iniettare nel mercato 140,85 miliardi di dollari di liquidità. L'annuncio è arrivato nel quadro del forte calo sperimentato dai mercati azionari cinesi quest'anno, complici le persistenti ricadute della pandemia di Covid-19, da cui la Cina sembra non riuscire a liberarsi, l'inflazione decennale e la bolla immobiliare. Nel mese di gennaio, l'indice Csi 300 della Cina, che replica la performance dei primi 300 titoli negoziati alle Borse di Shanghai e Shenzhen, ha ceduto il 6 per cento. Contestualmente, l'indice Shanghai Composite è calato del 7 per cento, mentre l'indice Hang Seng di Hong Kong, dove è quo-



tata la maggior parte delle grandi aziende cinesi, ha registrato una contrazione di oltre 12 punti percentuali, toccando i minimi da 20 anni a questa parte. Come evidenziato dalla rivista statunitense "Foreign Policy", il crollo dei mercati azionari è in gran parte alimentato dalla sfiducia degli investitori stranieri, protagonisti di una consistente svendita di titoli a partire dal secondo semestre dello scorso anno. I dati sull'andamento del mercato arrivano a seguito di quelli sulla

crescita economica cinese, che nel 2023 si è attestata al 5,2 per cento. Il dato ha superato l'obiettivo ufficiale di "circa il 5 per cento" stabilito dal governo, ma è comunque il più basso degli ultimi 30 anni. La scarsa trasparenza del governo cinese in materia di dati economici ha inoltre portato diversi analisti del Rhodium Group a ritenere la crescita del Paese asiatico largamente inferiore a quella ufficialmente annunciata, sino ad un minimo dell'1,5 per cento.

Kim affina l'Intelligenza artificiale “Altra arma per la Corea del Nord”

sviluppo e all'impiego di sistemi di Intelligenza artificiale, ma il Paese sta comunque compiendo progressi in questo campo in un momento nel quale ha anche scelto di aumentare il livello di tensione nel confronto con la Corea del Sud, arrivando a parlare apertamente di "guerra". "I recenti sforzi della Corea del Nord tesi a sviluppare l'IA e il machine learning segnalano un investimento strategico nel rafforzamento dell'economia digitale", afferma lo studio, che poggia su dati e informazioni open source tratte in parte anche dai media



nordcoreani. Il rapporto afferma che alcuni dei ricercatori nordcoreani nel campo dell'IA hanno collaborato anche con accademici e ricercatori stranieri, specie in Cina. Proprio il Servizio di intelligence nazionale della Corea del Sud ha riferito che hacker nordcoreani hanno fatto uso di sistemi di Intelligenza artificiale generativa per cercare bersagli e sviluppare tecnologie per gli attacchi informatici, anche se al momento sembra che l'IA non sia stata utilizzata direttamente dal Nord per la conduzione di attacchi nei confronti di Seoul.

Export giapponese Da record il 2023: aumento del 2,8%

Il Giappone ha registrato un record positivo delle esportazioni nel corso del 2023, grazie anche alla debolezza dello yen rispetto alle altre principali valute globali che ha facilitato gli scambi commerciali, rendendoli più vantaggiosi. Lo scorso anno la terza economia mondiale ha esportato merci per 100.880 miliardi di yen (680 miliardi di dollari), in aumento del 2,8 per cento rispetto al 2022. Le esportazioni di automobili, in particolare, sono cresciute del 32,7 per cento su base annua, e quelle di macchinari per le costruzioni e il settore minerario del 16,2 per cento. Il Giappone aveva assistito ad un crollo delle esportazioni nel 2020 a causa dello scoppio della pandemia di Covid-19, ma negli anni successivi ha conseguito una costante ripresa anche grazie all'efficacia degli interventi anti-pandemia. Lo scorso anno le importazioni del Paese sono ammontate invece a 110.170 miliardi di yen, in calo del 7 per cento su base annua grazie soprattutto ai minori costi di importazione di petrolio e gas. La bilancia commerciale per il 2023 si è dunque chiusa con un saldo negativo di 9.290 miliardi di yen, inferiori ai 20mila miliardi di yen dell'anno precedente. Nel solo mese di dicembre le esportazioni giapponesi sono aumentate del 9,8 per cento su base annua, mentre le importazioni sono calate del 6,8 per cento.